



News

Negli USA a scuola di italiano con materiali audiovisivi
Gemellaggio tra Napoli e Miami grazie al PPTIE

In primo piano

Si torna a votare
Per che cosa si vota
Come si vota

Focus

Rapporti Paese: un aiuto per il turismo italiano
ARGENTINA: siamo solo settimi
BRASILE: bene il settore incentive
AUSTRALIA: i giovani vogliono un turismo sportivo

News

Negli USA a scuola di italiano con materiali audiovisivi

Il 17 maggio, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, **Giovanni Castellaneta**, ha firmato una "Lettera d'intenti" sull'utilizzo di materiali audiovisivi per l'insegnamento dell'italiano con la RAI e sei Università americane (Harvard, Georgetown, Rutgers, New York University, Boston College e University of Maryland).

Con questo accordo, l'Ambasciata, la RAI e le sei Università americane, avvieranno la sperimentazione congiunta, a partire dall'anno Accademico 2006-2007, dell'utilizzazione di materiali radiofonici e televisivi per l'apprendimento dell'italiano; le Università li integreranno nei loro corsi di lingua e cultura italiana.

L'accordo, proposto e negoziato dall'Ambasciata, è volto soprattutto ad arricchire la diffusione della lingua italiana, facendo leva sulle enormi potenzialità dei materiali radiofonici e televisivi quali strumenti d'insegnamento negli Stati Uniti.

I vastissimi archivi audiovisivi della RAI, che documentano la vita italiana di ieri e di oggi, verranno messi a disposizione degli studenti americani. La RAI ne ha curato la digitalizzazione e la parziale accessibilità su Internet.

Gemellaggio tra Napoli e Miami grazie al PPTIE

Si è svolto l'11 e il 12 maggio a Napoli il secondo seminario previsto dal gemellaggio operativo tra il Porto di Napoli e il Porto di Miami siglato nel 2004. Oggetto dei due giorni d'incontri e dibattiti, organizzati nella sala riunioni dell'Autorità Portuale, è stato: **"L'esperienza del Porto di Miami nel settore crocieristico e nell'accoglienza dei passeggeri."**

Il seminario faceva parte di un Progetto Pilota del **Programma di Partenariato Territoriale con gli Italiani all'Estero** (PPTIE) promosso dal Ministero degli Affari Esteri con il supporto del Fondo Sociale Europeo. Il Progetto Pilota ha in particolare focalizzato l'attenzione sui sistemi di security nei Porti di Miami e Napoli e sull'accoglienza e assistenza ai crocieristi.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

Negli USA a scuola di italiano con materiali audiovisivi
Gemellaggio tra Napoli e Miami grazie al PPTIE

In primo piano

Si torna a votare
Per che cosa si vota
Come si vota

Focus

Rapporti Paese: un aiuto per il turismo italiano
ARGENTINA: siamo solo settimi
BRASILE: bene il settore incentive
AUSTRALIA: i giovani vogliono un turismo sportivo

In primo piano

Si torna a votare

Il 25 e 26 giugno 2006 si svolgerà la consultazione referendaria per l'approvazione del testo della Legge costituzionale sulle "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

In Italia si voterà presso i seggi elettorali istituiti a cura dei Comuni nei giorni di domenica 25 giugno e lunedì 26. **All'estero**, in base alla Legge 459 del 27 dicembre 2001, i cittadini italiani iscritti nelle **liste elettorali della Circostrizione Estero, possono votare per posta entro il 22 giugno.**

Per che cosa si vota?

Il quesito referendario è il seguente:

“Approvate il testo della Legge costituzionale concernente modifiche alla parte II della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.269 del 18 novembre 2005?”

Con questo *referendum confermativo*, previsto dall'art.138 della Costituzione, il cittadino, votando **SI**, esprime la volontà di confermare la Legge di riforma costituzionale, votando **NO** intende non confermare la Legge già approvata dal Parlamento e mantenere l'impianto costituzionale esistente. Qualora approvata la Riforma costituzionale entrerà in vigore gradualmente attraverso un'articolata fase transitoria.

La consultazione referendaria è valida qualunque sia il numero dei votanti.

La Legge di modifica costituzionale, oggetto dell'attuale Referendum, **interessa circa cinquanta articoli della Costituzione**, riguardanti principalmente: il trasferimento di alcune competenze alle Regioni (artt. 117, 118, 127), il Parlamento (Camera e Senato Federale artt. 56, 57, 58, 59), la formazione delle leggi (art. 70), il Presidente della Repubblica (artt. 83, 84, 87, 88, 92), il Primo Ministro (artt. 94, 95), la Corte Costituzionale (art.135), il Consiglio Superiore della Magistratura (art.104), Roma Capitale (art.114), i Referendum costituzionali (art.138) Per maggiori informazioni relative alla complessa Riforma, consultare i siti istituzionali:

www.governo.it

www.camera.it

www.senato.it

www.interno.it

Come si vota?

A ciascun elettore il Consolato competente invierà per posta, **entro il 7 giugno 2006**, un **plico** contenente: un foglio informativo, il certificato elettorale, la scheda elettorale, una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, il testo della legge sul voto all'estero. L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire la scheda elettorale votata, in modo che arrivi al proprio Consolato **entro, e non oltre, le 16 ora locale del 22 giugno 2006**.

Si ricorda che è vietato inoltrare voti per conto di altre persone. Chiunque contravvenga a tale divieto incorre in sanzioni penali, da uno a tre anni di reclusione, e pecuniarie.

L'elettore che **alla data dell'11 giugno 2006** non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, **potrà rivolgersi al proprio Consolato** per verificare la propria posizione elettorale e chiedere un duplicato.

E' possibile in alternativa scegliere di votare in Italia presso il proprio Comune, comunicando per iscritto la propria scelta (opzione) al Consolato **entro l'8 maggio 2006 e facendola pervenire per posta o mediante consegna**.

La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per la presente consultazione referendaria. La comunicazione di opzione può essere scritta su carta semplice e, per essere valida, deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e **firma** dell'elettore.

In alternativa si può anche utilizzare l'apposito modulo disponibile presso il Consolato, i Patronati, le Associazioni, il COMITES (Comitato degli Italiani all'Estero) oppure scaricabile dal sito web del Ministero degli Esteri (www.esteri.it) o da quello del proprio Ufficio consolare.

Sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare.

Gli elettori che scelgono di votare in Italia ricevono dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso il proprio seggio elettorale in Italia. In tal caso, la Legge **non prevede alcun tipo di rimborso** per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente **revocata** con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione (8 maggio 2006).

**GLI UFFICI CONSOLARI SONO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI
PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE**

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

Negli USA a scuola di italiano con materiali audiovisivi
Gemellaggio tra Napoli e Miami grazie al PPTIE

In primo piano

Si torna a votare
Per che cosa si vota
Come si vota

Focus

Rapporti Paese: un aiuto per il turismo italiano
ARGENTINA: siamo solo settimi
BRASILE: bene il settore incentive
AUSTRALIA: i giovani vogliono un turismo sportivo

Focus

Rapporti Paese: un aiuto per il turismo italiano

Il Ministero degli Affari Esteri (MAE), in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive (MAP) e con l'ENIT (Ente Nazionale Italiano del Turismo) ha radiografato 99 mercati esteri, per suggerire agli operatori del turismo e agli Enti territoriali gli strumenti, le iniziative, le partnership per attrarre turisti dal mondo. Grazie al lavoro svolto dalle Reti diplomatiche all'estero è offerto, per ciascun Paese, un quadro sintetico della situazione macro-economica, un'analisi quantitativa e qualitativa della domanda di turismo verso l'Italia, nonché progetti di iniziative promozionali per attrarre flussi di turisti verso il nostro Paese. I Focus Paese sono consultabili sul sito del Ministero degli Esteri www.esteri.it nella sezione "Destinazione Italia".

Questo mese la nostra newsletter ha selezionato i Rapporti Paese di Argentina, Brasile e Australia. Nazioni dove le nostre comunità sono molto radicate ma sentono il bisogno di mantenere stretti i legami con la Patria d'origine, in tanti modi, anche attraverso i viaggi turistici.

ARGENTINA: siamo solo settimi

Il 47% della popolazione argentina ha radici italiane. Questo dato deve far riflettere sul fatto che l'Italia sia solo settima nella graduatoria delle Nazioni più visitate dagli argentini. In pole position i Paesi limitrofi, Cile in testa seguito dal Brasile e dall'Uruguay. Prima dell'Italia, in sesta posizione, la Spagna.

Il Rapporto sull'Argentina evidenzia la ripresa economica del Paese negli ultimi 3-4 anni che ha portato anche all'avanzata dei flussi turistici verso l'Europa di circa il 20%. Già nel 2003 il PIL era cresciuto dell'8,8% rispetto all'anno precedente e nel 2005 è cresciuto del 9,1% in confronto al 2004. Alla base della ripresa economica la svalutazione del Peso e la congiuntura internazionale favorevole che hanno **determinato un forte incremento delle esportazioni argentine con un + 16%** nel 2005 rispetto al 2004. Certo rimangono forti disuguaglianze interne: oltre il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà. Non a caso i turisti sono in prevalenza persone appartenenti a segmenti socio-economici medio-alti, con elevato grado d'istruzione.

Le principali località scelte dagli argentini in Italia sono le città d'arte e dunque Roma, Venezia, Firenze, seguite dalle Regioni del Sud, in particolare Sicilia e Calabria, raggiunte da tantissimi oriundi che approfittano del viaggio in Italia per andare anche a visitare la propria terra d'origine.

Tra i punti di forza dell'offerta turistica italiana sicuramente c'è il profondo sentimento affettivo che lega l'Argentina all'Italia, ma proprio per questo si potrebbe fare di più. Il Rapporto Paese evidenzia come **le tariffe aeree per l'Italia siano molto care**, comparate con quelle di altre destinazioni come Stati Uniti o Carabi. Anche i costi degli alberghi vengono valutati eccessivi. Il Rapporto suggerisce di incrementare l'offerta di turismo di nicchia come per esempio quello eno-gastronomico, auspica una maggiore collaborazione delle Regioni italiane, soprattutto quelle del Sud, e **una ripresa delle azioni promozionali**, sfruttando anche tutte le istituzioni italiane in Argentina, dai Consolati, alle Camere di Commercio, ai COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) al CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

BRASILE: bene il settore incentive

E' in ripresa il turismo brasiliano verso l'Europa con un +15%. In particolare è il settore incentive a tirare di più, ma i segnali sono positivi anche negli altri segmenti di mercato. **Il Presidente Lula ha lavorato in questi ultimi anni alla stabilità economica e fiscale del Paese con una politica di rigoroso controllo della spesa pubblica** e con ripetuti aggiustamenti del tasso di sconto verso l'alto che hanno contratto la crescita del Paese. L'incremento del Pil è stato infatti del 2.3% nel 2005 contro il 4.9% dell'anno precedente. Poi dal gennaio del 2006 c'è stata un'inversione di tendenza con la riduzione dei tassi che dovrebbe dare respiro all'economia.

A primi posti nelle mete turistiche dei brasiliani ci sono gli Stati Uniti, seguiti da Francia e Portogallo e poi da Argentina e Italia. **Il nostro Paese attira molto un target di turisti medio-alto**, sia per reddito sia per istruzione. Tra di loro anche una fetta dei 23 milioni di discendenti italiani che hanno conquistato negli anni uno status professionale prestigioso: ci sono liberi professionisti, piccoli e medi imprenditori, intellettuali. Un bacino di utenza molto interessante che i tour operator e le istituzioni che lavorano con il Brasile devono tener d'occhio, con un'offerta sempre più mirata e personalizzata. Secondo il Rapporto Paese del Ministero **i primi 3 motivi che spingono i brasiliani a viaggiare sono: turismo per il 40%, affari per il 34%, visita a familiari per il 16%**. Questo significa che un'offerta indifferenziata non risponde alle aspettative. Il suggerimento delle nostre Rappresentanze diplomatiche e dell'ENIT è di avere più attenzione, da parte in particolare delle Regioni, nel promuovere l'Italia minore e il turismo d'affari sfruttando di più la collaborazione di aziende e Associazioni brasiliane.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

Negli USA a scuola di italiano con materiali audiovisivi
Gemellaggio tra Napoli e Miami grazie al PPTIE

In primo piano

Si torna a votare
Per che cosa si vota
Come si vota

Focus

Rapporti Paese: un aiuto per il turismo italiano
ARGENTINA: siamo solo settimi
BRASILE: bene il settore incentive
AUSTRALIA: i giovani vogliono un turismo sportivo

AUSTRALIA: i giovani vogliono un turismo sportivo

Da un'indagine sui principali tour operator australiani che offrono l'Italia emerge che il turismo nel nostro Paese è in aumento del 50% in questi ultimi anni. L'Australia con i suoi 20 milioni di abitanti, di cui uno di origine italiana, è un Paese ricco e la sua popolazione ama viaggiare, ma è molto esigente. **L'Italia è al secondo posto come destinazione europea dopo la Gran Bretagna**; le Regioni preferite dagli australiani sono la Toscana, il Lazio, il Veneto, la Lombardia e la Liguria, seguite da due Regioni del Sud, la Campania e la Sicilia. Il Sud non tira molto in quanto viene lamentato dagli australiani un basso livello dei servizi e in generale una cattiva organizzazione dell'offerta. I turisti australiani, e tra loro anche quelli di origine italiana, appartengono a un segmento socio-culturale medio-alto e **per oltre il 50% sono compresi nella fascia d'età 30-60 anni**. Dal Rapporto Paese del Ministero viene lanciato un appello agli operatori affinché considerino di più il segmento giovani, che comprende anche gli oriundi che vorrebbero avvicinarsi alla Patria dei loro antenati in modo diverso, meno tradizionale. Si richiedono molto gli agriturismi e i bed&breakfast, in particolare in Toscana, Veneto e Lazio e maggiore attenzione al turismo legato allo sport, dal ciclismo, allo sci, al trekking. Per questo sarebbe **importante promuovere l'offerta anche nelle Università o comunque nei luoghi di ritrovo dei giovani**. Per sviluppare il turismo di ritorno sarebbe auspicabile anche un maggior coinvolgimento delle Associazioni degli Italiani in Australia. Dal canto loro i Consolati e le Ambasciate si stanno adoperando per promuovere il turismo verso l'Italia con diverse iniziative. Tra queste il "Sidney Italian Festival", giunto alla sua terza edizione, organizzato insieme all'ENIT, le Camere di Commercio, l'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) che ha come obiettivo la promozione a 360 gradi del brand Italia.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgkit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● News

● In primo piano

● Focus